COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI
PROTOCOLLO GENERALE
- 7 AGO 2012
N° 17339 TIT. 12/05/01
FA..... UFF. Segreteria
Sind / Segreta
LL.PP.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

Provincia di Milano

ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI

Cassina dè Pecchi, li 30.07.2012

All'Egr. Sig. Marcello Novelli
PROGETTO
CASSINA – SANT'AGATA

Oggetto: Interpellanza su "PTCP e nuovo ponte sopra il Naviglio Martesana".

Come noto, nel marzo 2005 la Regione Lombardia ha approvato la legge n. 12 "per il governo del territorio" che ha forma di testo unico per l'urbanistica e ridefinisce contenuti e natura dei vari strumenti urbanistici.

All'art. 2 della LR si afferma che il governo del territorio si attua "mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati", per il livello regionale il Piano Territoriale Regionale (PTR), per il livello provinciale il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) per il livello comunale il Piano di Governo del Territorio (PGT), costituito dai tre atti distinti del Documento di piano, del Piano dei servizi e del Piano delle regole.

L'obiettivo del PTCP è arrivare a una integrazione e valorizzazione di tutto il territorio metropolitano, attraverso una visione infrastrutturale a rete, capace di dare a Milano una dimensione da capitale europea puntando sul policentrismo.

L'adozione di questo "strumento in adeguamento alla L.R.12/05" è un passo importante per fornire un nuovo quadro urbanistico, che questo territorio attende da tempo.

Il PTCP fu approvato nel 2003 dall'Amministrazione Colli e con la Presidenza Penati, la Provincia di Milano avviò il procedimento di adeguamento alla L.R. 12/05 con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 884 del 16/11/2005.

La proposta di adeguamento – però – licenziata dopo 3 anni di tavoli e riunioni dalla Giunta Penati non venne adottata dal Consiglio Provinciale.

Nonostante la conclamata esigenza di adeguare il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale alla L.R., emersero insuperabili le difficoltà di chi chiamato ad assumere un ruolo governativo (e restituire ai Cittadini una visione strategica d'insieme) ma

inesorabilmente impossibilitato a dimenticarsi che "...non è possibile essere sempre contro".

Pertanto la Giunta Penati licenziò una proposta di adeguamento del PTCP, che curiosamente lo stesso Consiglio Provinciale rifiutò di adottare.

Lascio volutamente ad ognuno dei presenti le intime riflessioni del caso, rilevando solamente che non è la prima volta che le diverse anime del centro-sinistra, quando sedute all'opposizione trovano una sorta di coordinamento nella gara a chi grida più forte il proprio NO, mentre la logica governativa li allontana inevitabilmente, da ogni intesa politica su scelte strategiche o di indirizzo.

La nuova Amministrazione Provinciale del Presidente Guido Podestà – nella persona dell'assessore Altitonante – diede nuovo impulso al processo di adeguamento del Piano vigente, riavviandolo qualche mese dopo l'insediamento con Deliberazione n. 606 del 28/7/2009.
Venne rivisitata in modo sostanziale la proposta non adottata nella precedente legislatura.

In collaborazione con i Comuni (raggruppati nei "Tavoli Interistituzionali") furono attivate diverse esperienze di co-pianificazione per elaborare strumenti di governo del territorio, che riuscissero ad approfondire e dettagliare su scala locale le indicazioni del PTCP.

A differenza del passato (e su questo invito a rileggere un mio passato intervento e la risposta dell'ex ass. Riboni) l'attuale Amministrazione ha preso parte ai Piani d'Area, che hanno rappresentato un valido sistema di condivisione e ottima esperienza sviluppata insieme a più Comuni, nell'esigenza di gestire problematiche e opportunità di ciascun ambito territoriale ad una scala intermedia tra quella provinciale e quella comunale.

A fine 2009 (ottobre e novembre) si è svolto un primo percorso di collaborazione con fra Provincia e Comuni (quest'ultimi, riuniti nei 9 Tavoli interistituzionali formatisi per ambiti territoriali del territorio provinciale) che ha coinvolto amministratori e – talvolta – i responsabili degli uffici tecnici comunali, nell'intento di mettere a fuoco criticità, potenzialità, occasioni di sviluppo e progetti pilota per governare al meglio le trasformazioni del territorio.

Ad onor del vero, il Tavolo "Adda-Martesana" ebbe grosse difficoltà, soprattutto inizialmente, in quanto l'attenzione del Tavolo stesso fu inevitabilmente assorbita da preoccupazioni diffuse, dovute alle nuove infrastrutture previste l'est Milanese.

In particolare alla TANG EST Esterna e BREBEMI con le sue opere di connessione il cui progetto definitivo fu approvato – qualche mese prima – il 26 giugno 2009 con delibera CIPE N. 42.

Gli incontri del Tavolo, finalizzati a favorire un percorso comune fra 27 Amministrazioni e rappresentare l'opportunità di mettere a sistema processi, esigenze, aspettative, avrebbero dovuto registrare l'adesione partecipata delle comunità locali al fine di gestire le

trasformazioni del territorio in maniera coordinata e aprire la strada ad una serie di confronti su tematiche legate all'adeguamento del PTCP alle LR 12/05.

Temi come paesaggio e l'ambiente, il tema dei servizi, delle polarità insediative e degli insediamenti di carattere sovracomunale, l'assetto viabilistico e infrastrutturale, lo sviluppo del progetto di rete ecologica, la riqualificazione urbana e il contenimento dell'urbanizzato, le attività produttive e lo sviluppo locale.

Ma le differenti vedute di carattere politico, di cui si fecero legittimamente portatori i rappresentanti delle singole Amministrazioni, resero il percorso stretto e pieno di insidie, la buona riuscita dei Tavoli rimase in carico ai Sindaci ospitanti e alla loro capacità di far sintesi fra i numerosi mal di pancia e difficoltà a condividere.

Per ciò che concerne l'informativa preventiva, su decisioni che Provincia si apprestava a prendere, va detto che l'iter instaurato si è basato sugli aspetti endo-procedimentali alla formazione del nostro PGT (il sistema ambientale, il calcolo del consumo di suolo, grosse arterie stradali BreBeMi e Tem).

In occasione dei passati incontri con i Cittadini, i Progettisti del PGT hanno più volte sottolineato l'importanza del momento urbanistico generalizzato, caratterizzato dall'adeguamento del PTCP alla Legge Regionale n. 12 del 2005.

Purtroppo solo negli ultimi mesi la Provincia ha rivelato – in sede di Conferenza dei Sindaci – i contenuti di questo adeguamento e così come previsto dalla normativa vigente, oggi e prima dell'approvazione definitiva, si è nelle condizioni di formulare osservazioni allo strumento provinciale, anche aprendo un confronto ad una Cittadinanza più consapevole rispetto le volontà incluse nel Documento di Piano d'Amministrazione e nel Rapporto ambientale di PGT .

Dalle risultanze della Tavola strategica di PGT si avrà modo di riscontrare che l'idea di un ponte a ridosso del cavalcavia e della futura rotatoria di svincolo per la strada Bindellera (località Villa Magri) non rientrano nei piani infrastrutturali di questa Amministrazione.

Anzi, dal giorno in cui il Comune di Gorgonzola avanzò informale richiesta di collaborazione e coordinamento, per la risoluzione di una questione viabilistica, tanto annosa quanto complessa, l'Amministrazione di Cassina cominciò a fare riflessioni e valutazioni in funzione, di quel chiaro e legittimo intento del Comune limitrofo, di risolversi l'evidente criticità locale rappresentata da un ponticello Napoleonico in località Villa Pompea.

Ad oggi questo ponticello è l'unico attraversamento del Naviglio Martesana in quella zona e – seppur con i doverosi accorgimenti rispetto alla proposta inizialmente presentata da Gorgonzola – abbiamo continuato a pensare congiuntamente, ad una direttrice nord/sud da realizzarsi (quasi) interamente su territorio Cassinese, che sostituisse l'attuale ponticello Napoleonico, che a causa del calibro ristretto è obbligatoriamente regolamentato con un "senso unico alternato".

Grazie alle interrogazioni presentate dalla Minoranza, la questione è stata – in più di un'occasione – lungamente argomentata in Consiglio, come causa inevitabile di assetti urbanistici e viabilistici, seriamente compromessi da una vasta espansione residenziale intrapresa da Gorgonzola, ma difficili da adeguare ad un contesto – oramai – intensamente urbanizzato, senza la realizzazione di un nuovo manufatto in sostituzione dello stesso.

Senza spingermi oltre nel racconto dirò solo che il Prefetto Lombardi, a seguito di formale incontro richiesto da Gorgonzola, alla presenza dei Sindaci di Cassina e Gorgonzola chiese a quest'ultimo di pazientare fino all'approvazione del PGT Cassinese.

Prima d'avviare simili operazioni viabilistiche – soprattutto se realizzate al 90% su territorio di qualche ignara Amministrazione limitrofa – vi era l'obbligo di verificare le esigenze delle parti coinvolte e contrariamente a quanto sostenuto in qualche scritto, che abbiamo letto nei giorni scorsi su vari blog, siti aggiornati costantemente – non esiste nulla "agli atti" a suffragio dell'ipotesi di un intervento già concordato e condiviso fra ex Giunte di Cassina e Gorgonzola (Ginzaglio/Lampertico).

Quindi scrivere o dire che, rispetto all'intervento <<*...con la Giunta di centro sinistra del Sindaco precedente c'era già l'accordo di massima ...*>> è una bufala.

Peraltro, oltre a non tornare utile a nessuno richiamare accordi presi con una Giunta come quella Ginzaglio, sostenere l'esistenza di quell'accordo è inesatto oggi, ma fuorviante se sostenuto per condizionare il confronto che l'assessorato aveva intrapreso con Gorgonzola.

Certi accordi – e lo dico in Consiglio Comunale – che prevedono cambi di destinazione d'uso di terreni coinvolti nell'intervento, più che sulla parola, sulla fiducia, sulla pacca sulle spalle data o ricevuta davanti ad un caffè si devono formalizzare con degli atti, con dei passaggi ufficiali in Consiglio Comunale.
Meglio se attraverso accordi di programma o protocolli d'intesa.

Un Sindaco come la Ginzaglio, che ha vissuto lunghi mesi agonizzante prima di capitolare, con una Giunta come quella Ginzaglio, ricordata per i grossi limiti decisionali, difficilmente avrebbe potuto governare dinamiche invasive rispetto al territorio, potenzialmente in grado di mettere in crisi l'intero assetto viabilistico di una zona, figuriamoci se – come nel caso specifico – ipotizzare cambi di destinazione d'uso di un terreni (area di trasformazione urbanistica).

Il vero problema di Gorgonzola divenne l'indeterminazione dei tempi di inizio lavori, incompatibile alla comprensibile e manifesta urgenza, soprattutto perché l'unico riferimento certo era dato dalla scadenza imposta dalla Regione per l'approvazione del PGT.

Le gattine frettolose fanno i figli ciechi e l'area ove è ubicato il distributore in disuso è classificata come ATU (Area trasformazione urbanistica) – indi per cui cambi di destinazione d'uso/differenti utilizzi erano questioni impossibili da risolvere mediante un procedimento puramente tecnico, ma piuttosto per mezzo di una compiuta analisi politica.

Compiuta analisi politica Che ripeto, non poteva essere la stretta di mano fra Sindaci "Ginzaglio-Lampertico", sempre che davvero vi sia stata e chissà dove.

Nel corso delle discussione preventive avviate fra i due Comuni e durante i tavoli che furono intensificati nei primi mesi del 2010, le questioni relative alla sistemazione di Villa Pompea/Fraz. Riva furono approfondite e in nessun momento emerse – da parte delle due parti – l'ipotesi o solo ipotesi, di sostituire l'intervento o implementarlo con altro manufatto in villa Magri.

Quello che sappiamo è che il PGT di Gorgonzola prevede in quell'area – situata a Nord del Naviglio Martesana – del residenziale e il PTCP conferma la sacrosanta necessità di **valutare la sostenibilità dei carichi urbanistici**.

In altre parole, Il PTCP indica ai Comuni l'obbligo di dimostrare la sussistenza dei requisiti di accessibilità e di subordinare l'attuazione degli interventi insediativi alla realizzazione delle eventuali opere di potenziamento, utili ad una facile accessibilità della zona.
Questo per evitare che accadano situazioni come quella di villa Pompea, dove il transito è insostenibile per il piccolo ponticello Napoleonico (inadeguato).
L'intento del PTCP è senz'altro nobile e vorrebbe rafforzare le misure per il governo del rapporto tra insediamenti e infrastrutture, questo per ottimizzare la localizzazione delle funzioni in relazione alla loro accessibilità, prevedendo assi stradali dedicati per il collegamento dei nuovi insediamenti con le arterie di interesse sovra-comunale.

Conclusa la verifica delle linee di progetto del nostro PGT e del Rapporto ambientale allegato, è possibile dimostrare che il nuovo manufatto inserito nel PTCP in località Villa Magri è quantomeno incoerente, rispetto a quanto concordato davanti al Prefetto dai due Sindaci e rischia di inficiare gli sforzi richiesti a Cassina in sede di pianificazione.

Davanti al Prefetto – infatti – è bene ricordare, che il Comune di Cassina de'Pecchi si impegnava (così come verrà confermato nel nostro piano) a prevedere nel PGT e nell'allegato documento viabilistico, la realizzazione di una infrastruttura in attraversamento del Naviglio in località Villa Pompea, utile a favorire un agile collegamento della Fraz. Riva alla ex S.S. 11 "Padana Superiore".

Sulla base di questo accordo si ritiene di poter avanzare legittima osservazione alla Provincia sulla necessità di stralciare dal PTCP la suindicata "opera di studio".

L' Assessore ai Lavori Pubblici
Viabilità – Politiche Giovanili

F.to Andrea Maggio

Cassina dè Pecchi, li 30.07.2012